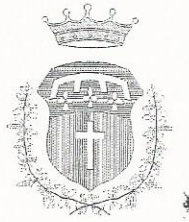
COMUNE DI AMATRICE
(Provincia di Rieti)

PROT. 4010
DEL 01-11-2016

Ordinanza N. 125 del 28.10.2016

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 di delimitazione della "*Zona Rossa*";

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 di interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

ATTESO che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati posti all'interno delle Zone Rosse con l'obiettivo di addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle stesse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di provvedere all'immediata riapertura della viabilità esistente/alla creazione di passaggi per il transito dei mezzi di soccorso e l'incolumità dei soccorritori;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 58 del 22.09.2016 con la quale di disponeva la messa in sicurezza dei fabbricati sopra descritti censiti al NCEU al Fg. 129 mapp. 118, 120 sub. 1 e 120 sub. 2, mediante "*lo smontaggio controllato della copertura, del prospetto e delle porzioni laterali del terzo livello dell'edificio*" conformemente a quanto riportato nella nota DICOMAC del 15.09.2016 citata in proemio da parte dei Vigili del Fuoco senza oneri a carico della proprietà, al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità e la riapertura della viabilità;

PRESO ATTO CHE a seguito delle recenti scosse sismiche che hanno investito il territorio comunale sono state rilevati ulteriori crolli a carico del fabbricato di che trattasi ed in particolare di quello identificato con la p.lla 118 e che pertanto l'intervento proposto dal GTS del 11.09.2016 non risulta più adeguato e congruo rispetto al nuovo quadro fessurativo rilevabile sul fabbricato medesimo;

DATO ATTO che il fabbricato in oggetto, sito nella Frazione Arafranca - Pinaco, prospiciente la viabilità principale costituita dalla Strada Comunale per Pinaco, censito al NCEU al Fg. 129 Mapp. 118, come meglio identificato sulla planimetria allegata, è stato fortemente danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto, che ne ha causato il crollo parziale costituendo, altresì, un pericolo per l'incolumità pubblica, costituendo impedimento all'apertura della viabilità pubblica e al passaggio dei mezzi di soccorso;

APPURATO che il fabbricato sopra citato risulta di proprietà dei Sig.ri

- Carnevali Anna Maria, nata a Roma il 20.05.1946;
- Clementi Carla, nata a Roma il 12.02.1942;
- Clementi Laura, nata a Roma il 09.06.1969;
- Moroni Agnese, nata a Roma il 06.06.1951;
- Moroni Pietro, nato a Amatrice il 03.07.1943;
- Moroni Paolo, nato a Roma il 05.06.1947;
- Moroni Rita, nata a Roma il 19.08.1945;
- Sciarra Anna Maria, nata a Roma il 16.03.1940;
- Sciarra Giacinto, nato a Roma il 16.03.1940;
- Sciarra Vittoria, nata a Roma il 20.12.1942;
- Latini Marco, nato a Roma il 28.10.1964;
- Ferrari Maria Gabriella, nata a Roma il 26.08.1945;
- Moretti Gabriele, nato a Roma il 03.05.1976;
- Moretti Donatella, nata a Roma il 17.09.1942;

DATO ATTO, altresì, che il suddetto fabbricato non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

CONSIDERATO l'aggravarsi della minaccia di crollo sulla pubblica via;

VISTO il Verbale del GTS del 28.10.2016, dal quale, per il fabbricato in parola si rileva quanto segue: "*trattasi di un edificio disposto su tre piani facente parte di un aggregato con altri due fabbricati. La struttura portante verticale è costituita da muri in pietra arenaria, mentre quella orizzontale, verosimilmente, in legno. Il fabbricato presenta il crollo parziale del tetto, l'espulsione di materiale lapideo della sommità del muro portante perimetrale; gravi lesioni passanti a carico delle murature. Si evidenzia che è in atto un meccanismo di ribaltamento fuori piano della facciata*

incombente sulla viabilità pubblica principale della Frazione. Si rileva inoltre, una disgregazione diffusa delle connessioni degli elementi lapidei delle murature. Stante quanto sopra si propone l'intervento di TIPO D1, ossia, di demolizione parziale: a) del tetto; b) delle murature ortogonali alla via principale con angolo degradante a 45°; c) dei solai. Si prescrive, altresì, il transennamento dell'area prospiciente i fabbricati identificati con la p.lla n. 120, sub 1 e sub 2, per l'interdizione della stessa."; che se pur non materialmente allegato al presente provvedimento ne costituisce sua parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che le recenti piogge e il perdurante sciame sismico hanno ulteriormente aggravato la tenuta statica del manufatto;

CONSIDERATO in particolare che, le avverse condizioni meteo, previste per i prossimi giorni depauperano il legante degli elementi lapidei e laterizi moltiplicando di ora in ora i pericoli di crolli rovinosi delle parti ancora erette dell'edificio, non consentono indugi e impongono di procedere con indifferibile urgenza alla realizzazione di adeguate contromisure tecniche e smantellamenti;

CONSIDERATO in particolare che, a causa della predetta situazione, alcune parti della frazione di Arafranca Pinaco, risultano attualmente isolate per la presenza delle condizioni di pericolosità sopra descritte;

CONSIDERATO che la medesima viabilità attualmente impercorribile è inoltre l'unica via di accesso a due Aziende agricole, la cui stessa esistenza sarebbe compromessa da una prolungata inaccessibilità dei siti;

CONSIDERATO che la mancata apertura dell'unica strada di collegamento avrebbe ripercussioni di evidente gravità sulla sicurezza delle persone e sull'igiene pubblica attesa la presenza di bestiame;

CONSIDERATO il fatto che, pur essendo detta via interdicibile al traffico privato, per carenza assoluta di percorsi alternativi non è attualmente possibile interdire la circolazione ai mezzi di soccorso e ai mezzi delle Forze dell'Ordine che in adempimento dei compiti di Istituto, devono obbligatoriamente e a rischio della vita percorrere la detta strada per accedere all'abitato in missioni di soccorso, rifornimento e pattugliamento antisciacallaggio;

CONSIDERATA quindi la contemporanea improponibilità per ragioni fisiche, temporali ed erariali di misure alternative e assoluta necessità di ripristinare i collegamenti;

CONSIDERATO in base a tutto quanto sopra l'aggravarsi della minaccia di crollo sulla pubblica via e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità e la

sanità pubblica, e che ogni ulteriore indugio potrebbe gravemente aggravare il pericolo;

CONSIDERATO pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari degli immobili prima possibile ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria le vite umane in pericolo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che la gravità dell'evento e del suo impatto non rendono possibile l'applicazione di procedure ordinarie;

VISTA l'Ordinanza n° 388 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: "*primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*",

VISTA l'Ordinanza n° 391 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016;

VISTA l'Ordinanza n° 393 del 13.09.2016 recante "*ulteriori interventi urgenti di protezione civile per l'eccezionale evento sismico che ha colpito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*", ed in particolare :

- L'art. 5, in rubrica "*Interventi di messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili*"
- L'art. 6, in rubrica "*Contromisure tecniche urgenti sui manufatti edilizi per la salvaguardia della pubblica incolumità e il ripristino dei servizi essenziali*";

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15.09.2016 recante "*attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori*";

VISTA la nota DICOMAC prot. n. UC/TERAC16/0048130 del 19.09.2016 recante "*diramazione della procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post sisma di manufatti edilizi ai fini della salvaguarda della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali*";

VISTA la nota prot. n.49617 del 24/09/2016 del Soggetto Attuatore VV.F recante precisazioni e chiarimenti in ordine al funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno;

DATO ATTO che l'intervento di messa in sicurezza oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e l'articolo 54, comma 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sui provvedimenti contingibili ed urgenti;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e qui si intende integralmente riportata;

L'annullamento della propria Ordinanza n° 58 del 22.09.2016, per i motivi espressi in narrativa;

La messa in sicurezza del fabbricato sopra descritto censito al NCEU al Fg. 129 mapp. 118, mediante l'intervento disposto dal GTS del 28.10.2016, con verbale in pari data, che se pur non materialmente allegato al presente provvedimento ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, dal quale, per il fabbricato in parola si rileva quanto segue: "*trattasi di un edificio disposto su tre piani facente parte di un aggregato con altri due fabbricati. La struttura portante verticale è costituita da muri in pietra arenaria, mentre quella orizzontale, verosimilmente, in legno. Il fabbricato presenta il crollo parziale del tetto, l'espulsione di materiale lapideo della sommità del muro portante perimetrale; gravi lesioni passanti a carico delle murature. Si evidenzia che è in atto un meccanismo di ribaltamento fuori piano della facciata incombente sulla viabilità pubblica principale della Frazione. Si rileva inoltre, una disgregazione diffusa delle connessioni degli elementi lapidei delle murature. Stante quanto sopra si propone l'intervento di TIPO D1, ossia, di demolizione parziale: a) del tetto; b) delle murature ortogonali alla via principale con angolo degradante a 45°; c) dei solai. Si prescrive, altresì, il transennamento dell'area prospiciente i fabbricati identificati con la p.lla n. 120, sub 1 e sub 2, per l'interdizione della stessa.*";

che l'intervento sia eseguito da parte dei Vigili del Fuoco senza oneri a carico della proprietà, al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità e la riapertura della viabilità;

che copia della presente ordinanza sia notificata e trasmessa:

- ai Vigili del Fuoco posti a presidio dell'area rossa presenti al C.O.I. per tramite del C.O.A.;
- al DICOMAC;
- ai VV.F. presso il C.O.C.;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice;
- alla Prefettura di Rieti;

ciascuno per le proprie competenze.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P..

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg.;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

DISPONE

Di notificare la presente ordinanza ai Sig.ri

- Per il Mappale 118:
  - Carnevali Anna Maria, nata a Roma il 20.05.1946;
  - Clementi Carla, nata a Roma il 12.02.1942;
  - Clementi Laura, nata a Roma il 09.06.1969;
  - Moroni Agnese, nata a Roma il 06.06.1951;
  - Moroni Pietro, nato a Amatrice il 03.07.1943;
  - Moroni Paolo, nato a Roma il 05.06.1947;
  - Moroni Rita, nata a Roma il 19.08.1945;
  - Sciarra Anna Maria, nata a Roma il 16.03.1940;
  - Sciarra Giacinto, nato a Roma il 16.03.1940;
  - Sciarra Vittoria, nata a Roma il 20.12.1942;
  - Latini Marco, nato a Roma il 28.10.1964;
  - Ferrari Maria Gabriella, nata a Roma il 26.08.1945;
  - Moretti Gabriele, nato a Roma il 03.05.1976;
  - Moretti Donatella, nata a Roma il 17.09.1942;

come sopra generalizzati, in qualità di proprietari dell'immobile de quo.

Amatrice lì 28.10.2016

IL SINDACO
(Pirozzi Sergio)

Allegato C

SCHEDA VALUTAZIONE GTS
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DEI MANUFATTI EDILIZI

CCR n. ___ *(Parte 1)* *Incarico n.* _____ *del* ____/____/________ *Scheda n°* 01 *del* 28/10/2016

ESIGENZA DELLA MESSA IN SICUREZZA (Allegata alla presente)

☐ Richiesta del Cittadino ☐ Sopralluogo di agibilità di squadre della Funzione 1 ☐ Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (*specificare quale Amm.*): ______

☐ Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco ☐ Altro (specificare) ______

Identificativo (*es. Num. Richiesta*) |_|_|_|_| Data emissione (gg/mm/aaaa) 28/10/2016

IDENTIFICATIVO MANUFATTO

PROVINCIA: RIETI
COMUNE: AMATRICE

LOCALITA' (*Frazione, Centro abitato o Zona*): PINACO-ARAFRANCA

INDIRIZZO: ______ Num. ___

DATI CATASTALI
Foglio: 129 Mappa: ______ Particella: 118 ID Aggregato (Prot. Civile): ______

IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO

NOMINATIVO PROPRIETARIO/ ENTE: VARI PRIVATI

DESTINAZIONE D'USO: CIVILE ABITAZIONE

PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO COMPIUTO	ESPRIMIBILE	NON ESPRIMIBILE – Motivazioni:
☒ SI ☐ NO	CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS ☐ P1 (interventi minori) ☐ P2 (interventi di media importanza) ☐ P3 (interventi rilevanti)	☐ Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario
☐ **Eseguire delimitazione perimetrale** dell'Immobile	Opera Provvisionale Eseguibile dai VV.F (*parere Vigili del Fuoco*) ☐ SI ☐ NO	☐ Edifico con vincolo BB.AA. ☒ Occorre Gruppo Allargato[1]

Note:

Allegato C/2

SCHEDA VALUTAZIONE GTS "ampliato"
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMICA DI MANUFATTI EDILIZI

(Su carta intestata del Centro Coordinamento Regionale)

CCR n. ___ *Incarico n.* _____ *del* ____/____/________ *Scheda n°* 01 *del* 28/10/2016

PARTE SECONDA *(Da compilare qualora la modalità di messa in sicurezza preveda lo smantellamento/demolizione, totale o parziale, o a seguito di richiesta del GTS in composizione ristretta)*

Il Gruppo Tecnico di Sostegno (GTS) ampliato opera con la funzione di sottoporre a verifica il patrimonio immobiliare del Comune in cui ricade lo stabile proponendo al Sindaco i relativi provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza, mediante demolizione, con la finalità di valutare le condizioni di rischio di crolli determinate dallo stato di grave danneggiamento di alcuni fabbricati ed individuando le modalità di riduzione di tali condizioni attraverso la messa in sicurezza, mediante smontaggio controllato, parziale o totale demolizione dei fabbricati stessi. Le verifiche e le successive misure adottate consentono la tutela della pubblica incolumità, la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze e la riapertura delle principali strade che risultano interdette proprio a causa del pericolo di crolli, così da poter assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione emergenziale e per ragioni di pubblica incolumità e/o utilità. L'autorizzazione paesaggistica ad operare è implicitamente rilasciata all'atto della sottoscrizione della presente scheda da parte del personale afferente agli enti competenti al rilascio. La medesima sottoscrizione da parte del personale MiBACT vale come autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice del D.Lgs 42/2004.

Per quanto attiene l'individuazione dell'edificio è possibile fare riferimento alla "Parte 1" della presente scheda, mentre per la descrizione generale dell'edificio, le caratteristiche costruttive e il quadro fessurativo è possibile fare riferimento alla scheda AEDES (quando presente) nelle sue varie sezioni, avendo cura di meglio descrivere il quadro fessurativo, anche mediante elementi fotografici che possono essere allegati al presente documento.

DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI

Trattasi di un edificio disposto su tre piani facente parte di un aggregato con altri due fabbricati. La struttura portante verticale e' costituita da muri in pietra arenaria, mentre quelle orizzontali verosimilmente in legno. Il fabbricato presenta il crollo parziale del tetto, l'espulsione di materiale lapideo dalla sommita' del muro portante perimetrale, gravi lesioni passanti a carico delle murature. Si evidenzia che e' in atto un meccanismo di ribaltamento fuori piano della facciata incombente sulla viabilita' pubblica principale della frazione. Si rileva, inoltre, una disgregazione diffusa delle connessioni degli elementi lapidei delle murature

PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO	ESPRIMIBILE	NON ESPRIMIBILE – Motivazioni:
Iniziato il ________ ore ______ Finito il ________ ore ______	CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☐ S (Smontaggio controllato) ☒ D1 (Demolizione Parziale) ☐ D2 (Demolizione Totale)	☐ Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire (2)
☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile	Intervento Eseguibile dai VV.F *(parere Vigili del Fuoco)* ☒ SI ☐ NO	☐ Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio (3)

☐ Parere SFAVOREVOLE alla demolizione

Allegati al presente documento Num. All. ________
- ☐ Scheda Aedes
- ☐ Report Fotografico
- ☐ Altro

Note: Stante quanto sopra si propone l'intervento di tipo D1, ossia di demolizione parziale: a) del tetto; b) delle murature ortogonali alla via principale con angolo degradante a 45°; c) dei solai. (1)

MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	ANNECCHINI	ANTONIO	ING. [firma]
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.	—	—	
Tecnico Comunale	SALVETTA	DANILO	GEOM. [firma]
Unità di Crisi MIBACT	—	—	
Tecnico Provincia	—	—	
SUB-DELEGA Tecnico ~~Regione~~	VIOLA	ADA	
Tecnico Forze Armate			
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			

(2) Sulla scorta della "Parte Prima", preventivamente alla valutazione in corso, richiedere all'Autorità Giudiziaria la facoltà di esprimere il parere in questione.
(3) Solo nei casi in cui si ritiene necessario una scelta che implica decisioni di livello superiore, con ulteriori competenze.

(1) Si prescrive, altresi', il transennamento dell'area prospiciente i fabbricati identificati con la p.lla n. 120, sub 1 e sub 2, per l'interdizione della stessa.